

**A BIPIELLE ARTE** La conferenza con l'esperta Elisabetta Staudacher e Diana Vaccaro della Banca

# Il lavoro nei campi e la luce dorata nel "trittico" firmato Longoni

di **Marina Arensi**

Complice l'iniziativa "è cultura", che dall'11 al 18 ottobre ha spalancato al pubblico le porte degli istituti bancari e mostrato i tesori delle loro collezioni d'arte, Lodi ha potuto fruire mercoledì, nella sala conferenze di Bipielle Arte, di un approfondimento di grande interesse. Lo sfondo, quello affascinante dell'ultimo Ottocento già vibrante di presagi del tempo nuovo, con la nascita della corrente Divisionista che ebbe, tra gli artisti di seconda generazione, il comasco Baldassarre Longoni (1876-1956). Protagonista dell'incontro e scenario della conferenza, il suo trittico "Terre dorate d'Italia": dentro i suoi segreti ha accompagnato la storica dell'arte milanese Elisabetta Staudacher specialista della pittura di fine '800 e del primo '900, e responsabile dell'archivio storico della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente. Con lei ha dialogato Diana Vaccaro, responsabile del patrimonio artistico di Banco BPM, l'ente che insieme alla Fondazione Banca Popolare di Lodi ha promosso l'incontro "Umanità al lavoro. La pittura di Baldassarre Longoni". Esposto nella hall del Centro Direzionale di Banco BPM in via Polenghi Lombardo da ottobre, per le



giornate di "è cultura", il trittico potrà essere ammirato nello stesso spazio fino al 28 novembre, prima di



Un momento della conferenza a Bipielle Arte e a fianco le opere di Baldassarre Longoni

tornare "a casa" presso la Banca Popolare di Cremona. La sua presenza a Lodi, ha spiegato Vaccaro, esemplifica gli orientamenti di conservazione e di valorizzazione del patrimonio come restituzione alla comunità, perseguiti da Banco BPM. Esposte nel 1940 alla mostra del Premio Cremona che rispose al tema "La battaglia del grano" proposto da Mussolini, le tele declina-

no il lavoro nei campi in tre momenti, a partire da quello centrale della mietitura inondato della luce dorata, nella quale si muovono le figure. Ai suoi lati, accomunate dalla scelta compositiva che allo spazio di natura in primo piano fa seguire la sequenza di figure e poi l'ampio paesaggio dello sfondo, le scene dedicate all'aratura e alla bonifica. Il linguaggio adottato qui da

Longoni è ormai lontano dalle caratteristiche espresse nell'iniziale sua adesione al divisionismo, contestualizzato dalla Staudacher nel contesto storico-artistico, nei suoi principi scientifici e nelle personalità di autori come Previati, Segantini o Pellizza da Volpedo: Baldassarre Longoni fu tra i meno noti, ma non meno interessanti. ■